

# Macron al ballottaggio, la Borsa s'impenna

Il listino milanese resta tuttavia zavorrato dai problemi del comparto bancario e da una ripresa asfittica. L'indebolimento del dollaro rafforza i metalli industriali

Achille Fornasini  
achille.fornasini@sei-consulting.it

■ Questa rubrica mensile inquadra lo stato corrente e le prospettive dei mercati finanziari illustrati a fianco.

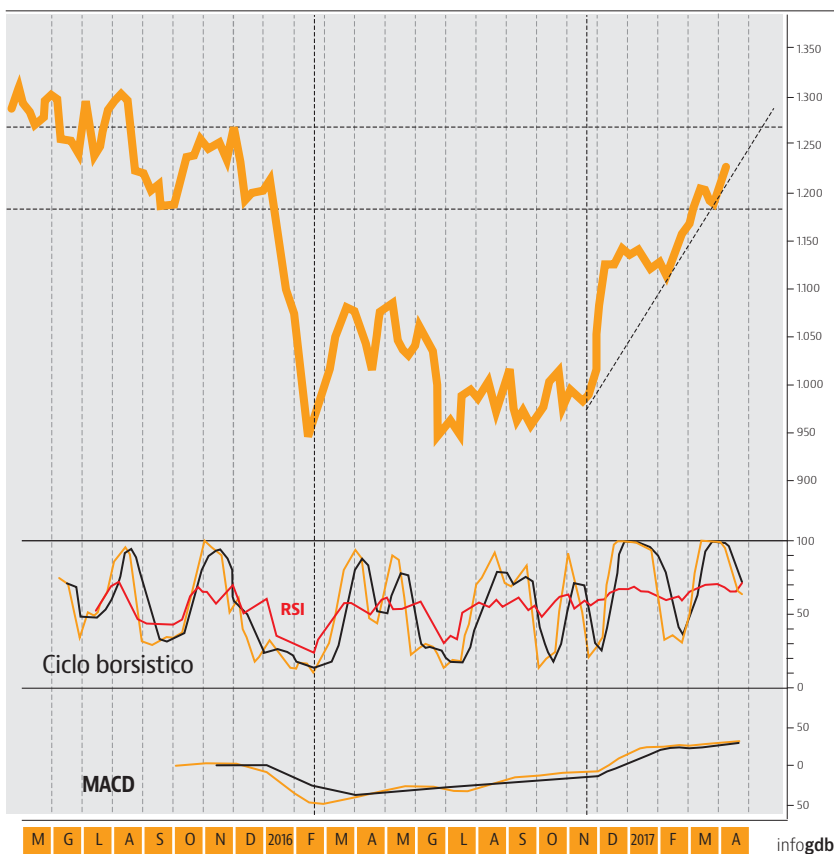
**La borsa di Milano.** Dopo aver ripiegato per buona parte del mese di aprile, l'indice di Piazza Affari si è euforicamente impennato (+6,8% dai minimi del mese scorso) in scia all'esito elettorale francese, doppiando la performance media europea (+3,5%). Il rally non sembra peraltro motivato dalla sola circostanza che l'europeista Macron arrivi al ballottaggio da superfavorito, ma anche dagli automatismi finanziari attivati dai momenti di incertezza: il mancato sfondamento delle forze antisistema ha infatti consentito il parziale reinvestimento sui mercati azionari di risorse in precedenza vincolate a strumenti derivati volti alla copertura di eventi avversi. Il sollievo per quello che è stato vissuto come uno scampato pericolo non ha tuttavia modificato i fondamentali del listino nazionale, che resta zavorrato dagli irrisolti problemi del comparto bancario e da una ripresa che resta asfittica. Ecco perché lo spunto post-elettorale appare in procinto di affievolirsi.

**Il cambio euro/dollaro.** Le vicende elettorali transalpine si ripercuotono anche sui mercati valutari: oltre a liquidare beni rifugio e a tornare sulle azioni, non pochi investitori si sono anche decisi ad acquistare l'euro: in quasi perfetta sintonia con i rialzi borsistici europei, la moneta unica si apprezza sul biglietto verde (+3,3% dai minimi di aprile), superando quota 1,09 e confermando il trend ascendente avviatosi a fine 2016.

**Il prezzo del petrolio.** Rispetto ai massimi del mese scorso il prezzo del greggio cede l'8% a causa del continuo aumento delle scorte a livello globale. Dunque, malgrado i tagli praticati dalla maggior parte dei Paesi produttori, l'entità degli stock non riesce ad essere intaccata da una domanda energetica che ancora non decolla.

**I metalli industriali.** Dopo un persistente ribasso (-7,4% dallo scorso febbraio), il mercato si riprende (+2,7%) a seguito sia dell'indebolimento del dollaro, sia della ritrovata propensione al rischio, che ha spinto gli investitori a diversificare, riscoprendo anche le materie prime: guidano la rimonta il piombo e il rame, mentre frenano alluminio e nickel. //

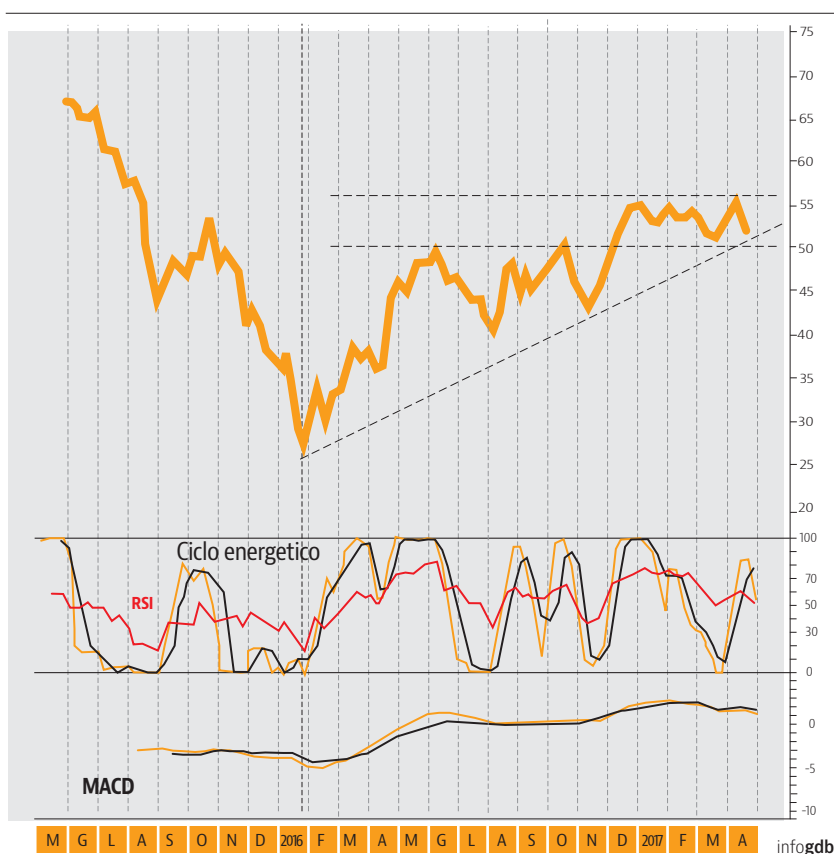
## BORSA DI MILANO



### Indice Globale Comit

Esauritasi la correzione pronosticata in precedenza, l'indice del listino nazionale fissa un ulteriore appoggio al trend rialzista avviatosi nel mese di novembre per poi volgersi al rialzo abbattendo la resistenza fissata nello scorso mese di marzo. Le curve Macd, l'indicatore ciclico e l'indice di forza relativa confermano la ripresa della tendenza ascendente, sebbene il suo potenziale stia riducendosi.

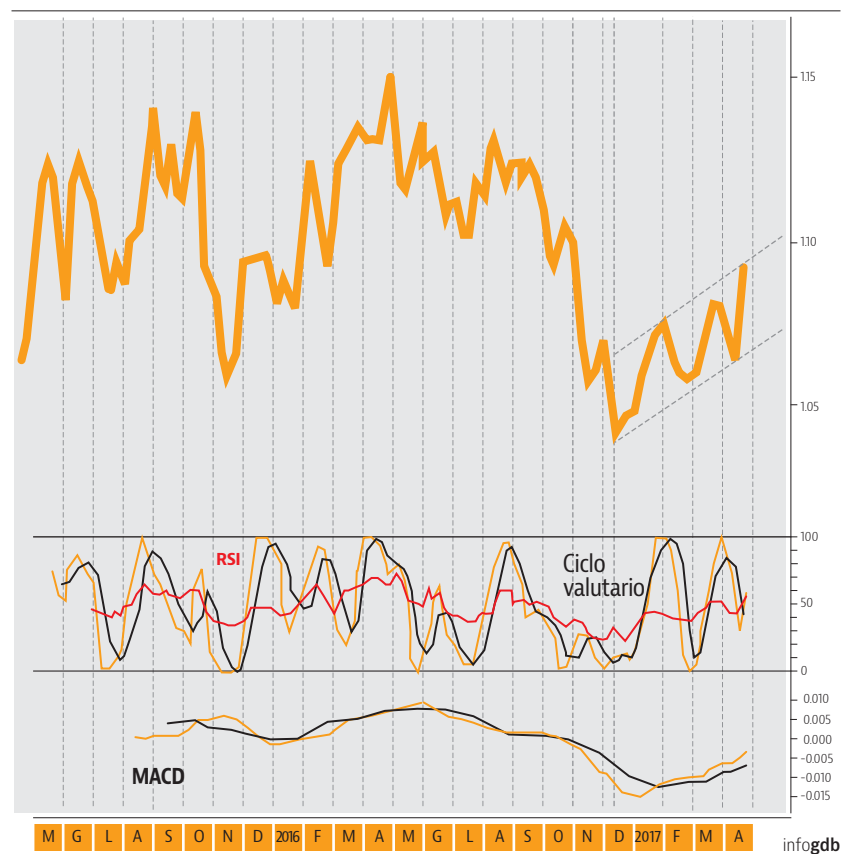
## MERCATO PETROLIFERO



### Qualità Brent (dollari/barile)

Come indicato il mese scorso, continua la fluttuazione laterale dei prezzi petroliferi, che nel mese di aprile seguitano a muoversi tra i massimi equivelati d'inizio anno e i minimi di marzo. Sebbene il trend ascendente sia da considerarsi ancora in essere, la fase corrente contribuisce a rallentarlo. L'insieme degli indicatori tecnici conferma lo stallo e lascia presagire la continuazione della correzione.

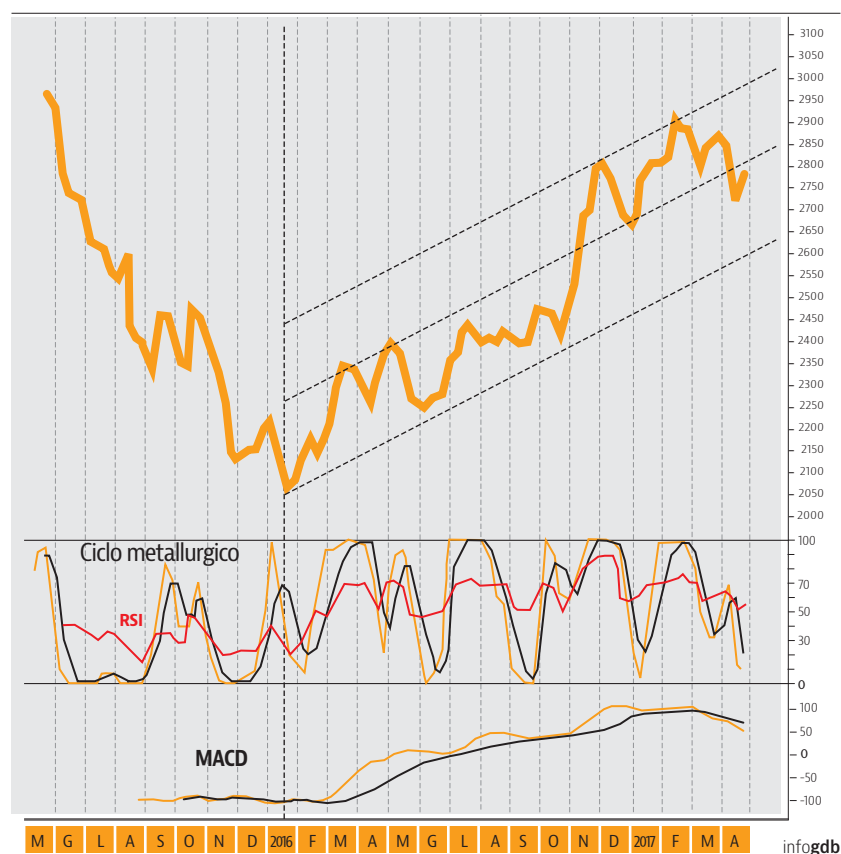
## MERCATO VALUTARIO



### Cambio euro/dollaro

Il movimento rialzista avviatosi in aprile supera di slancio le resistenze di marzo e di gennaio, uscendo dall'ampio corridoio laterale e ricostituendo il trend rialzista che aveva vistosamente rallentato. Le curve MACD attestano l'evoluzione rialzista, così come l'indice RSI e gli indicatori ciclici profilano l'ulteriore proseguimento della fase corrente, destinata a fissare un nuovo massimo relativo.

## LONDON METAL EXCHANGE



### Metalli industriali (Indice Lmex)

Trovano conferma le ipotesi evolutive prospettate il mese scorso, quando si prospettava il consolidamento della dinamica dell'indice che sintetizza i movimenti dei metalli non ferrosi. In effetti, la reazione di fine mese sancisce l'esaurimento della fase negativa avviata in febbraio e il contestuale inizio, come attesta il complesso degli indicatori tecnici, di una dinamica oscillatoria laterale.

## GLI INDICATORI CHE AIUTANO AD INTERPRETARE LE DINAMICHE DEI MERCATI

### RSI (Indice di forza relativa)

Il suo andamento distingue le fasi di mercato normali da quelle anomale, evidenziando le cosiddette situazioni di ipercomperato e ipervenduto, che intercettano gli effetti dovuti a temporanei eccessi rispettivamente di domanda e di offerta. Fluttuante in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, la curva dell'indice orientativamente segnala stati di ipercomperato con livelli superiori a 70 e stati di ipervenduto con valori inferiori a 30.

### MACD (Curve di velocità e accelerazione)

L'evoluzione crescente (decrescente) e divergente delle due curve identifica un trend rialzista (ribassista) in accelerazione, mentre la loro dinamica convergente segnala un indebolimento della tendenza corrente sia essa ascendente o declinante. L'indicatore integra le informazioni dell'indice RSI: se le curve s'intersecano al rialzo (ribasso) in situazione di ipervenduto (ipercomperato), è probabile l'avvio di una fase rialzista (ribassista).

### CICLO (Borsistico, valutario, energetico, metallurgico)

Individua la componente oscillatoria presente nella dinamica del mercato di riferimento. Fluttuando in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, l'indicatore segue l'alternarsi delle fluttuazioni che formano le tendenze ascendenti, declinanti e stazionarie. È utile sia per confermare le informazioni dell'indice RSI, sia per sostituirsi ai segnali generati dalle curve MACD quando si indeboliscono le tendenze di mercato.